

## LEGGERE IN BIBLIOTECA. UNA RICERCA A CURA DI GIOVANNI SOLIMINE

La Fondazione Bellonci ha effettuato, con il sostegno della FUIS (Federazione Unitaria Italiana Scrittori), una ricerca sulle letture dai frequentatori delle biblioteche italiane. Dopo una panoramica sull'uso delle biblioteche, la ricerca elabora i dati di oltre 30 milioni di prestiti effettuati nel triennio 2018-2020 dalle biblioteche pubbliche di base, analizzando i gusti del pubblico e fornendo uno spaccato per generi letterari, per titoli e autori preferiti, anche con riferimento alle diverse aree territoriali del Paese.

Gli orientamenti che emergono sono in gran parte simili ai comportamenti d'acquisto nelle librerie. Più della metà dei libri presi in prestito nelle biblioteche sono stati pubblicati dai grandi gruppi editoriali, che quindi occupano una posizione grosso modo paragonabile alla quota di mercato registrata nei diversi canali di vendita. Ma in alcune realtà territoriali le biblioteche svolgono un importante lavoro a sostegno dell'editoria indipendente e delle imprese locali, contribuendo alla *bibliodiversità*, a volte allontanandosi in modo significativo dalle scelte mainstream: si nota una maggiore attenzione per i titoli "di nicchia" nelle biblioteche in cui operano circoli di lettura.

Tre prestiti su quattro riguardano libri di narrativa per adulti, con una predilezione per il romanzo giallo; alcuni fenomeni editoriali riscuotono molto successo, ma esauriscono rapidamente l'impatto nel giro di un anno o due; cresce l'interesse per i libri a carattere biografico e autobiografico, per la fiction a sfondo storico e il romanzo d'avventura. Il genere "rosa" attecchisce molto di più nelle realtà provinciali rispetto alle aree metropolitane.

Nel 2020 si è assistito, come era prevedibile, a un notevole sviluppo del servizio di prestito degli e-book, con una crescita rispetto al 2019 dell'89% in termini di utenti, del 50% come numero di titoli andati in prestito e del 104% come numero di prestiti: la transizione al digitale ha acuito la forte disomogeneità a livello territoriale che caratterizza le biblioteche italiane.

Emerge a questo proposito un fenomeno particolare: con la possibilità di consentire a più utenti di scaricare simultaneamente lo stesso titolo, si determina una certa polarizzazione su un numero più ridotto di titoli (nel 2018-19 i cento libri cartacei più prestati totalizzavano al massimo il 4% del totale dei prestiti, mentre nel 2020 i cento e-book più frequentemente richiesti equivalgono quasi al 10% del totale). Di positivo c'è una più forte reattività e una maggiore capacità delle biblioteche di intercettare i gusti correnti del pubblico, ma sul versante opposto va notato il rischio che le biblioteche vedano affievolirsi la loro specificità.

In definitiva, possiamo prevedere che in futuro, con il consolidarsi della lettura in streaming, i comportamenti degli utenti delle biblioteche somiglieranno sempre di più a quelli dei frequentatori delle librerie. Questo cambiamento non sarà probabilmente il risultato di una trasformazione del gusto degli utenti, ma di una diversa offerta da parte delle biblioteche, più attente alle novità.

---